



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Prot. 335/SN/RM2009

Segreteria Nazionale
Roma, 21 settembre 2010

NOTIZIARIO N° 112

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

SEMPRE PIÙ TASSE PER I LAVORATORI DIPENDENTI. DIMINUISCONO LE ENTRATE E AUMENTA IL DEBITO PUBBLICO

Riportiamo di seguito e integralmente il notiziario FLP n. 53, a cura del Dipartimento politiche economiche e fiscali della nostra federazione:

Nei giorni scorsi sia Bankitalia che il Ministero dell'Economia hanno pubblicato i dati sull'andamento delle entrate tributarie per i primi 7 mesi del 2010.

Entrambe le istituzioni certificano che le entrate sono diminuite rispetto allo stesso periodo del 2009 che, ricordiamo, è stato l'annus horribilis per le entrate fiscali italiane.

Peccato che le analisi siano un po' diverse: Bankitalia annuncia i dati con preoccupazione e sottolinea anche l'aumento del debito pubblico, che ha raggiunto nuovi massimi aumentando del 4,7% in un anno; il ministero dell'Economia invece, parla di dati in linea con le previsioni.

Come è ovvio, i giornali hanno dato ampio risalto alla notizia tralasciandone, chissà perché, una parte fondamentale: continua ad aumentare il livello di tassazione sui lavoratori a reddito fisso (lavoratori dipendenti e pensionati), i veri "tartassati" di questo paese, in cui gli evasori prosperano e i percettori di redditi da lavoro continuano a sostenere le spese statali anche per loro.

Nonostante siano aumentati gli incassi da ruoli (+10,2%), è chiaro che chi evadeva le imposte continua a farlo, che l'effetto deterrenza per gli annunci del governo non ha funzionato e che quindi gli evasori fiscali continuano a ritenere che il governo non faccia sul serio quando dice di voler lottare contro l'evasione fiscale.

La novità è che finalmente anche altri sindacati - sin qui "morbidi" (per usare un eufemismo) con il governo, si sono accorti che la pressione fiscale sul lavoro è insopportabile e hanno annunciato manifestazioni di piazza.

Siamo contenti se ci saranno altre forze sindacali che si mobileranno, purché chi fino a ieri è stato parte del problema non pretenda di avere l'esclusiva della soluzione.

I lavoratori pubblici non dimenticano facilmente due anni di tagli, ritagli e malversazioni varie su stipendi e fondi accessori, per non parlare del maxi-licenziamento collettivo dei lavoratori precari della scuola.

Il Dipartimento Politiche Economiche e Fiscali